

da me stoglierli, o piegheralli in mio vantaggio. Quantunque io sia al buio e del momento e della guisa della morte che a me toccherà, non per questo me ne sto io inquieto; conciossiachè son sicuro, ch'egli ambo conosce, nè permetterà che io soccomba, nell'ora che avrò più bisogno di consolazione e d'appoggio ».

XXIX.

AL SIGNOR ANGELO ROSA CAPOCOMICO.

(Ibi ubi).

Signor Angioletto pregiatissimo.

Sarebbe indiscrezione la mia se osassi pregarla d'un favore? È un favore da nulla, la soluzione d'un semplice quesito. Mi dica di grazia; come fa ella ad essere in pari tempo in due luoghi diversi? Chi legge il suo *Avviso* stampato qui dal Rizzi, sa ch'ella si trova veramente di diritto, o come vuole di debito, a Venezia, dove anzi ella, che a tenore del suddetto avviso *ha dato pruove altre volte di saper adempiere le sue promesse*, doveva rappresentare la sera del 18 corrente il *Testamento della povera donna*. Ora un altro *Avviso* stampato a Mantova la